



E-mail riva@gioalettrentino.it • Telefono 0464.755144 • Fax 0461.235022 • Abbonamenti 0464.755144 • Pubblicità 0461.383711



• Al Linfano potrebbe sorgere la piscina sovracomunale: se ne è parlato ieri durante la Conferenza dei sindaci in Comunità di valle

Piscina al Linfano, l'idea al vaglio di tutti i Comuni

Il progetto. La Conferenza dei sindaci ha cominciato a discutere dell'ipotesi di realizzare un centro acquatico sui terreni dell'Amsa. Si pensa a creare una società sovracomunale

GIANLUCA RICCI

RIVA. Ieri doveva essere il giorno buono per dare ufficialmente il via al processo di gestazione del centro acquatico a Linfano, ma la conferenza dei sindaci presso la Comunità di Valle non ha partorito la tanto attesa decisione. «Abbiamo deciso di prenderci ancora un mese di riflessione - ha dichiarato in proposito il sindaco di Arco Alessandro Betta - in modo che ognuno possa consultare la sua maggioranza o il suo consiglio comunale e verificare la reale volontà di proseguire in questa direzione». Il progetto d'altro è quasi pronto, tanto che ieri i sindaci hanno persino provato a confrontarsi su alcuni degli aspetti caratterizzanti, sostenibilità economica in pri-

mis. Più che degli elementi strutturali, si è discusso di quelli burocratici amministrativi, ovvero l'organizzazione degli interventi e la capitalizzazione. Amsa, la partecipata del Comune di Arco, metterebbe a disposizione il terreno: resta da capire come far interagire tutti i soggetti interessati, purché fra un mese vi sia una reale e forte condivisione dell'obietti-

• **Un mese di tempo**
Gli amministratori si confronteranno con le forze politiche

• **L'impianto**
Previste quattro vasche, una da 50 metri

vo. La soluzione ideale, come ha provato a sostenere qualcuno, sarebbe quella di creare una società sovracomunale ad hoc in grado di appianare tutti i contrasti e garantire gli interessi di tutti coloro che risulteranno coinvolti nel progetto.

Di difficile praticabilità pare invece l'ipotesi di arrivare a fondere tutte le società partecipate presenti sul territorio in un unico organismo in grado di prendere decisioni comuni. Tempo un mese, comunque, e qualcosa di più sicuro si saprà, anche in merito alla struttura, che secondo il progetto presentato da "Piscine Castiglione" dovrebbe essere costituita da quattro vasche: una olimpionica scoperta da 50 metri, una coperta da 25, un'altra coperta dedicata ai giochi d'acqua e un'ultima, con acqua riscalda-

ta, a completamento dell'area wellness prevista ad integrazione. Un complesso che dovrebbe assorbire le funzioni oggi svolte dalla piscina di Prabi e da quella del Pep a Riva. Resta da verificare quale potrà essere il rapporto con Garda Thermane, la struttura edificata poche decine di metri più a nord dopo anni di battaglie anche legali dagli eredi di Domenichelli, che già hanno manifestato una decisa contrarietà al progetto: prima di procedere oltre sarà necessario tentare di coinvolgerli in una sorta di ipotesi di sviluppo condivisa. Impensabile che, dopo quanto accaduto negli anni passati su quell'area, il pubblico arrivi a danneggiare il privato che ha pesantemente investito proprio nel medesimo settore.